

REGIONE VENETO

L.R. n. 18/2005

SERVIZIO CIVILE REGIONALE VOLONTARIO

BANDO DI SELEZIONE 2018

TITOLO DEL PROGETTO:	ProteggiAmo il territorio veneto
-----------------------------	---

4. Obiettivi del progetto, con particolare riferimento a quelli generali e a quelli specifici

Il progetto **ProteggiAmo il territorio veneto** ha l'obiettivo generale di **contribuire a contrastare il rischio idro-geologico nelle province di Padova e Vicenza**. Si intende quindi **sviluppare e migliorare il sistema di comunicazione e di scambio dati e informazioni tra tutte le componenti del Sistema di protezione civile** nelle attività specifiche finalizzate alla previsione e al monitoraggio delle situazioni di rischio.

Il raggiungimento dell'obiettivo generale sarà perseguito attraverso il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici:

Primo Obiettivo specifico:

Accrescere la sicurezza del territorio mediante azioni di monitoraggio e l'elaborazione di misure di sicurezza più efficaci

Tale obiettivo verrà perseguito attraverso la raccolta di dati e un'analisi dei dati disponibili e dei sistemi di scambio di informazioni esistenti, anche in base a quanto disposto dalla normativa di settore, anche attraverso la creazione di sistemi informatici avanzati e divulgativi per la condivisione delle informazioni a tutti i livelli coinvolti.

Quest'obiettivo verrà raggiunto attraverso:

- l'organizzazione, la pianificazione e lo svolgimento di attività di raccolta e razionalizzazione dei dati;
- l'osservazione dei livelli di piena ed il monitoraggio in continuo degli argini fluviali; in questo modo, si garantisce sia una migliore risposta del sistema locale di protezione civile, che può essere attivata in tutte le sua fasi (attenzione, allerta ed

allarme) sia il superamento di eventuali emergenze (rottture di argini, sversamenti abusivi, etc.);

- il perfezionamento dello strumento di pianificazione; come detto in precedenza, il successo di un'operazione di protezione civile passa attraverso l'organizzazione della macchina dei soccorsi che è pianificata in tempo di pace. Per questo, pur esistendo nel contesto, uno strumento di pianificazione, va verificata l'attuabilità delle procedure e soprattutto, anche al fine di soddisfare le nuova normativa in materia, va ragionata una modalità di esecuzione congiunta, proprio perché le problematiche emerse nei Comuni del contesto sono simili. Si prevede, perciò, una verifica delle procedure del piano (vie di fuga, aree di attesa, di ammassamento, i materiali ed i mezzi disponibili) attraverso campagne di ricognizione sul territorio. Da qui, è possibile operare con le modifiche del piano, qualora necessario.

Secondo Obiettivo specifico:

Incrementare la conoscenza circa i comportamenti da assumere da parte della popolazione nel caso in cui si verificano situazioni di emergenza, al fine di accrescere la sicurezza generale.

Quest'obiettivo verrà raggiunto attraverso:

- la realizzazione di materiali di sensibilizzazione, rivolti alla popolazione ed ai ragazzi delle scuole, in merito alle procedure adottate nel piano e che li riguardano;
- l'attuazione di un punto di ascolto stabile a favore della popolazione per la formazione continua in merito alle procedure previste dal piano.

Terzo Obiettivo specifico:

Accrescere gli interventi di controllo e pulizia delle acque per contribuire a ridurre il rischio idrogeologico dei comuni di riferimento del progetto

Il raggiungimento di questo obiettivo si può ottenere con:

- il controllo delle portate, del deflusso delle acque e della tenuta delle sponde;
- la pulizia delle sezioni idriche;
- pulizia delle caditoie stradali.

La prima azione si concretizza con un controllo delle portate idriche nei punti critici degli alvei (gomiti, attraversamenti, sottopassaggi) durante i periodi di pioggia, così da effettuare interventi ed attuare le misure contenute nei Piani di Emergenza.

La seconda azione è strettamente correlata alla prima ed è finalizzata a liberare le sezioni di deflusso dalle ostruzioni.

La terza azione, necessaria prima delle piogge intense e nell'immediato seguito, contribuisce ad evitare situazioni di allagamento nel territorio.

5. Azioni progettuali

Il Progetto “**Proteggiamo il territorio veneto**” è un intervento complesso, multi-livello e multi-dimensionale, che coinvolge due province del Veneto e che prevede alcune azioni comuni ad entrambi i partner per permettere coerenza e valutabilità delle attività, anche nell’ottica della misurazione dell’impatto sociale generato e dell’attestazione delle competenze acquisite dai volontari. In ognuna di queste azioni, i volontari svolgeranno un ruolo di supporto, con spazi di protagonismo attivo, coordinati e supportati dal personale messo a disposizione da ogni singolo partner. In particolare, le azioni comuni comprendono quelle descritte dettagliatamente nei punti 3 e 4, ovvero:

Azioni	Mese	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
COSTITUZIONE DELL'ÉQUIPE													
CREAZIONE DEL TAVOLO DI RETE													
ANALISI PARTECIPATA DEI BISOGNI													
STRUTTURAZIONE E CALENDARIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ													
REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ													
FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA													
VALORIZZAZIONE DEL S.C.R.													
VERIFICHE PERIODICHE E MONITORAGGIO													

La voce “Realizzazione delle attività” comprende:

- l’organizzazione, la pianificazione e lo svolgimento di attività di raccolta e razionalizzazione dei dati;
- l’osservazione dei livelli di piena ed il monitoraggio in continuo degli argini fluviali;
- Il perfezionamento dello strumento di pianificazione;
- la realizzazione di materiali di sensibilizzazione;
- l’attuazione di un punto di ascolto stabile;
- il controllo delle portate, del deflusso delle acque e della tenuta delle sponde;
- la pulizia delle sezioni idriche;
- la pulizia delle caditoie stradali.

Il ruolo dei volontari in Servizio Civile Regionale sarà particolarmente importante per quanto riguarda l’organizzazione e la pianificazione delle attività di raccolta e razionalizzazione dei dati, che comprendono:

Raccolta dati e strumenti legislativi

Attività:

- approfondimento specifico sulla normativa in materia di sistema d’allertamento per ciò che concerne il rischio idrogeologico e idraulico;

- reperimento delle direttive regionali e delle procedure di allertamento regionali, in formato cartaceo e informatico;
- reperimento di rapporti d'evento elaborati dai Centri Funzionali Decentrati;
- in fase post-evento, attività di reperimento dati e redazione dei rapporti d'evento.

Predisposizione data base e creazione strumento informatico

Attività:

- individuazione delle informazioni rilevanti;
- progettazione e predisposizione del data base;
- valutazione dei diversi strumenti informatici e verifica di fattibilità per la predisposizione dello strumento più idoneo individuato;
- progettazione e creazione dello strumento informatico.

Inserimento dati

Attività:

- estrapolazione dalla documentazione raccolta dei dati rilevanti da inserire nel data base;
- inserimento dati nello strumento informatico;

Valutazione dei risultati

Attività:

- valutazione della fruibilità del sistema;
- condivisione del sistema con altri soggetti competenti.

In aggiunta a queste attività comuni, i volontari verranno coinvolti anche in azioni specifiche e peculiari per ogni sede di attuazione, studiate sulla base dei principali bisogni territoriali rilevati dai partner:

Consorzio di Bonifica Adige Euganeo – 2 volontari:

Supporto alla realizzazione della cartografia informatizzata della rete consorziale indispensabile ai fini della sicurezza idraulica del vasto territorio che è' anche, parzialmente, al di sotto del livello del mare fino a – 4 metri.

Comune di Cornedo Vicentino – 2 volontari:

Collaborazione con il locale gruppo di protezione civile e supporto all'attuazione del Piano Comunale di Protezione Civile, procedendo ad indagini e monitoraggio del territorio soggetto a dissesti idrogeologici.

L'intero svolgimento del progetto sarà orientato ad una **metodologia partecipativa**, attraverso la quale i volontari saranno **protagonisti della co-progettazione e realizzazione delle attività**, per essere cittadini attivi che contribuiscono alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente ed acquisiscono competenze specifiche delle dinamiche "learning-by-doing" a stretto contatto con esperti e responsabili.

6. Risorse umane impiegate nel progetto

n. giovani in servizio civile	n. ore settimanali	durata del progetto	eventuali obblighi particolari durante il servizio
4	30	12 mesi	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali • Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari • Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive) • Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio • Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto • Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti • Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto • Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente • Disponibilità a partecipare ad incontri con altri volontari inseriti in altri progetti di diversi enti • Disponibilità a partecipare agli incontri con i responsabili dell'Ente.

7. Formazione generale

7.a - Sede di realizzazione

La formazione generale verrà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto dei partner.

7.b - Modalità e contenuti della formazione

La formazione generale prevista per il progetto si articola nei seguenti moduli:

- La presentazione dell'associazione e dell'Ente
- Valori e identità del SCN e del SCR
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: La storia dell'obiezione di coscienza e l'itinerario storico che ha portato alla istituzione del Servizio Civile. Approfondimento su Don Lorenzo Milani.
- Adempimento del dovere di difesa della patria: L'adempimento del dovere di difesa della patria è un dettato costituzionale e riguarda tutti i cittadini senza distinzioni di

sesto, età, reddito, idee e religione. Si spiega come è stato interpretato e come si è evoluto nel corso della storia della nostra Repubblica.

- La difesa civile non armata e non violenta: Il concetto di difesa civile non armata e non violenta ha una lunga storia e una grande diffusione, come si è sviluppato e quale è la situazione attuale in Italia.
- Normativa vigente e carta di impegno etico del SCN: Le norme che governano il Servizio Civile. Si mira alla comprensione del contesto in cui si è sviluppato e funziona il Servizio Civile, oltre a fornire ai volontari una base per il rapporto con l'ente.
- Formazione civica e forme di cittadinanza: Diventare cittadini consapevoli, attivi e solidali con i meno fortunati è uno degli obiettivi che si pone il Servizio Civile, è opportuno quindi per ogni volontario conoscere i fondamenti giuridici della cittadinanza e della convivenza, non solo per quanto riguarda il nostro paese, ma anche per quanto riguarda l'Unione Europea. Il Servizio Civile è anche educazione alla legalità. Importante per conoscere le origini e la storia della criminalità organizzata e delle mafie in generale, per riconoscere i protagonisti della lotta contro questi fenomeni e sapere come la partecipazione e la cittadinanza attiva siano un modo concreto di combattere la criminalità.
- Servizio civile, associazionismo e volontariato: Tre parole chiave dell'impegno dei ragazzi e delle ragazze in SCR. Si chiariscono rapporti e dimensioni delle realtà illustrate.
- Elementi di protezione civile: Conoscere come funziona ed è strutturato il Servizio Nazionale di Protezione Civile non è semplicemente una formalità per il volontario SCR, c'è un forte collegamento tra l'impegno, la responsabilità, il senso di cittadinanza e di difesa della patria richieste al volontario (ma anche ad ogni cittadino) e il fatto di sapere quali comportamenti tenere in caso di emergenza. Le leggi istitutive della protezione Civile e i regolamenti che governano il rapporto tra la protezione civile ed il volontariato.
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche; DGR n. 59 del 2012)
- La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile Nazionale; percorsi di rappresentanza dei volontari in Servizio Civile Regionale
- Lavoro per progetti: Si chiarisce cosa si intende con la definizione "lavoro per progetti", attraverso un percorso che parte dal setting formativo del progetto di Servizio civile per giungere all'identificazione e al trasferimento del concetto di meta competenze
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

7.c - Tecniche e metodologie di realizzazione

Per la realizzazione della formazione generale, gli enti partner del presente progetto hanno deciso di affidarsi al Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. 008/12 dell'Ente Nazionale di Servizio Civile Amesci.

AMESCI sostiene la necessità di mettere in campo, sul piano metodologico, risorse formative centrate sull'attivazione dei volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle forme del proprio apprendimento, all'interno di

ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul personale contributo di ogni volontario.

La nostra idea è quella di una formazione blended, che alterni i differenti setting formativi messi a disposizione nelle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”.

Nello specifico si utilizzerà:

- formazione in aula, eventualmente avvalendosi di esperti delle varie materie trattate per 13 ore complessive;
- formazione dinamica in role playing, outdoor training, wraparound su: team building, team work, problem solving, comunicazione attiva e per le attività collaborative per 18 ore complessive;
- e-learning per 14 ore complessive.

7.d - Durata

45 ore

8. Formazione specifica (in conformità a quanto previsto all’art. 15 comma 4 della legge regionale 18/2005)

8.a - Sede di realizzazione

La formazione specifica verrà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto dei partner

8.b - Modalità e contenuti della formazione

Argomenti della Formazione specifica

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: Il rischio idraulico del Veneto: autorità competenti, fasce di pericolosità, eventi pregressi; Durata: 6 ore

Modulo II: Lo stato dell’arte nei comuni: stato della pianificazione, organizzazione logistica, attività; Durata: 6 ore

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36). Durata: 4 ore

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011). *Durata: 4 ore*

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico, chimico e fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

Modulo I: Il rischio idrogeologico

- Definizione del rischio
- Descrizione degli eventi
- Descrizione degli studi effettuati
- Descrizione di sistemi di monitoraggio

Modulo II: Inquadramento normativo

- Gli obblighi della Comunità Europea
- Il recepimento delle direttive in Italia
- Il testo unico ambientale

Modulo III: Il ciclo integrato dei rifiuti

- Classificazione dei rifiuti
- La strategia nazionale ed europea
- Obblighi normativi

Modulo extra: Bilancio delle competenze *Durata: 4 ore*

Lo scopo dell'incontro è quello di favorire un percorso di consapevolezza delle competenze acquisite attraverso lavoro personale che aiuti i giovani a ripercorrere le tappe del loro anno di Servizio Civile.

Si tratta di un modulo che prevede una prima parte nella quale il formatore, utilizzerà una metodologia legata alle dinamiche attive/non formali di gruppo alternate con dei momenti di confronto, al fine di favorire un'autovalutazione del proprio percorso di servizio civile e la condivisione con il gruppo.

L'incontro prevede l'intervento di un esperto che guiderà i giovani a rileggere l'esperienza nella sua globalità approfondendo i seguenti elementi:

- competenze e risorse, rappresentazioni di sé e della situazione
- sistema delle aspettative e dei valori
- contingenze situazionali
- definizione del problema
- identificazione di uno o più obiettivi
- analisi delle competenze orientata allo scopo,
- attivazione personale nella produzione e ricerca di informazioni su se stesso e sul

- contesto di riferimento,
- definizione di un progetto,
 - monitoraggio degli effetti delle proprie azioni,
 - ricostruzione, analisi e individuazione delle variabili di diversa natura percepite dalla persona come caratterizzanti la carriera professionale;
 - costruzione di un progetto di sviluppo personale e professionale fattibile e «realistico»

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente “costruisce” il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- A) capacità di analisi e sintesi
- B) abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- C) abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TLC e di Internet.

8.c - Tecniche e metodologie di realizzazione

Per la realizzazione della formazione specifica, gli enti partner del presente progetto hanno deciso di affidarsi al Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. 008/12 dell'Ente Nazionale di Servizio Civile Amesci.

L'impianto metodologico è, anche nel caso del corso di formazione specifica, “blended”. Come già esplicitato al punto 7.c, per formazione blended AMESCI intende una modalità “mista” di allestimento didattico: parte delle attività vengono svolte in presenza, parte a distanza all'interno di un ambiente dedicato (le cosiddette piattaforme), con entrambi i momenti funzionali al perseguimento di obiettivi formativi coerenti con la più generale impostazione costruttivista.

Nella formazione blended, AMESCI ritiene centrale la riconfigurazione del ruolo e della responsabilità del docente: la natura comunicativa dell'allestimento didattico, garantita dall'intervento di costruzione del patto formativo in presenza, dai thread del forum, dalle sessioni in chat, dallo scambio di risorse ipermediali e di materiali didattici, dagli approfondimenti in gruppo in aula, favorisce una relazionalità più orizzontale, tra pari, rispetto alla tradizionale relazione verticale tra docente e allievo.

Il docente non si colloca più al centro dell'azione di insegnamento, ma ai bordi del processo di apprendimento, in cui l'attore principale diventa la comunità dei partecipanti che lo alimentano e gli danno vita. In tal senso, la valorizzazione dello scambio comunicativo nella fase “a distanza” non gioca un ruolo fattivo solo sul piano cognitivo, ma anche su quello relazionale.

A dispetto di molti pregiudizi, infatti, il non verbale e il paraverbale nell'e-learning, lungi dall'essere assenti, sono sublimati nello spasmodico ricorso ai messaggi di esplicitazione delle dinamiche relazionali presenti nella comunità di apprendimento, alla complicità affettiva che accompagna le attività di lavoro, all'uso cognitivamente ed emotivamente

intrigante degli emoticons: la presunta freddezza della formazione a distanza viene sconfessata in Rete dal moltiplicarsi di fenomeni di apertura comunicativa intima, basati sull'espressione e dichiarazione delle proprie emozioni.

È come se l'assenza del linguaggio corporeo producesse un innalzamento del livello di ascolto interno delle emozioni e una loro relativa attività di cosciente esplicitazione verbale.

Siamo in tal senso convinti che la possibilità del "fare significato" assuma dignità e senso alla luce della forza relazionale del gruppo in apprendimento.

L'emozione condivisa di cercare un canale comunicativo profondo che sia efficace nonostante la mediazione del medium PC, la volontà di lavorare insieme per un obiettivo chiaro e accomunante, la ricerca di difficili equilibri tra le differenze individuali, emergenti nel gruppo, pongono inevitabilmente il focus sul terreno dell'attitudine alla costruzione condivisa della relazione, prima ancora che su quello della costruzione condivisa della conoscenza. In questo senso parliamo di "apprendimento significativo" e di promozione della motivazione quale leva virtuosa di questo processo ricorsivo.

La formazione specifica sarà erogata in modalità blended per 79 ore complessive, di cui 24 in presenza e 55 in e-learning.

Per ciò che riguarda la parte in presenza, il docente terrà un primo approfondimento all'inizio della formazione specifica (prima dell'inizio del corso e-learning), dedicato ai contenuti specifici caratterizzanti il progetto. Successivamente, durante lo svolgimento del corso e-learning e alla fine dello stesso, il docente terrà due sessioni - informativa e formativa specifica - inerenti la salute e sicurezza sul lavoro.

Per i nostri corsi ci avvaliamo della collaborazione di Lynx. Lynx si occupa da oltre dieci anni di didattica e tecnologie digitali, ha esperienza diretta di e-learning non solo in quanto progettista, sviluppatore e installatore di piattaforme ma anche in quanto erogatore a sua volta di corsi (Corsi Altrascuola) e consulente didattico (UNSC, AIP, CIES, COCIS, LTA Università Roma TRE, Uptersport). Inoltre, pur essendo un soggetto imprenditoriale, da anni lavora in stretto contatto con enti del terzo settore di cui condivide le finalità e di cui conosce modalità e limiti di azione.

La piattaforma scelta per l'erogazione dei corsi è MOODLE, la scelta è dovuta sia a ragioni tecniche (MOODLE consente di fruire dei contenuti dei corsi in maniera flessibile e adattabile al singolo volontario, personalizzandone l'apprendimento, ma allo stesso tempo permette agli utenti di comunicare e collaborare in uno spazio comune e condiviso) che a ragioni etiche (la scelta del software libero è una conseguenza diretta dei valori di condivisione del sapere e della conoscenza impliciti nell'idea di volontariato).

Ad ogni volontario verrà fornito un nome utente e una password che gli permetterà di accedere alla piattaforma e di: consultare i contenuti del corso (potrà anche scaricarli sul proprio computer o stamparli, in questo modo non dovrà per forza essere collegato per poter fruire del corso), realizzare gli esercizi previsti (questionari per l'auto-valutazione degli apprendimenti e brevi riflessioni su temi specifici), usare gli strumenti di interazione presenti nella piattaforma (chat, forum, wiki, eccetera).

Le attività svolte sulla piattaforma dall'utente verranno regolarmente registrate, i dati di accesso (log) sono a disposizione dell'utente stesso ma anche del formatore/tutor, che potrà così intervenire tempestivamente in caso di ritardi consistenti rispetto al percorso di formazione previsto. I log, dei singoli utenti e delle classi, verranno poi utilizzati per una valutazione complessiva del percorso di formazione realizzato online.

Alle più moderne tecnologie informatiche e alla qualità dei contenuti, si affiancano le più efficaci metodologie dell'apprendimento: i materiali formativi sono strutturati e suddivisi in

maniera tale da promuovere l'apprendimento rispettando i principi dell'ergonomia cognitiva e della personalizzazione di formazione ad elevata qualità.

Per AMESCI, l'idea stessa di formazione di un volontario si lega inescindibilmente con l'idea di metacompetenza, in quanto "capacità, propria di ogni individuo, di adattarsi e riadattarsi alle dinamiche evolutive del suo sistema ambientale e relazionale di riferimento".

Parallelamente alle attività di autoistruzione realizzate tramite piattaforma i Volontari parteciperanno a discussioni di gruppo tramite gli strumenti di interazione della piattaforma. Scopo dell'e-learning infatti non è solo quello di raggiungere gli obiettivi formativi indicati nei Moduli didattici ma anche di creare una comunità di apprendimento che si confronti e discuta sui temi del percorso formativo proposto e sugli obiettivi previsti dal progetto in cui sono inseriti i Volontari.

8.d - Durata

79 ore